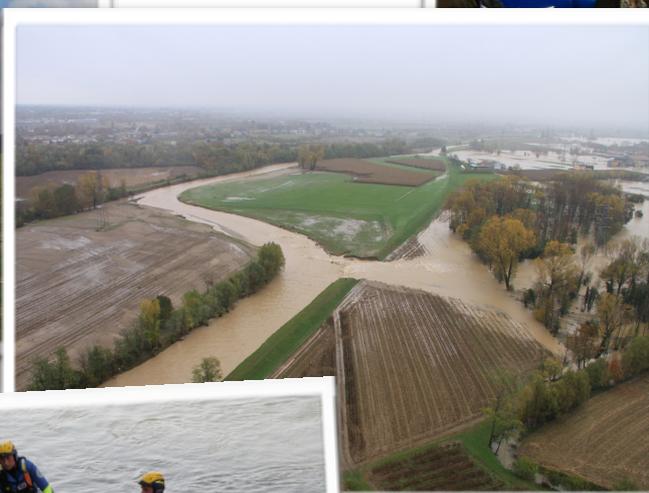




Valutazione Ambientale Strategica Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale



Nota: vengono indicati a fianco al testo i paragrafi del Rapporto Ambientale che illustrano in dettaglio l'argomento trattato.

<p>La Sintesi non tecnica illustra e sintetizza, in termini non tecnici, il contenuto del Rapporto Ambientale, al fine di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei diversi attori territoriali coinvolti nel processo decisionale.</p> <p>La Direttiva Quadro relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni (direttiva 2007/60/CE), ha istituito in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione che è principalmente volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione; in tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni. Per lo stato italiano, la citata direttiva ha trovato recepimento nel D.Lgs 49/2010.</p> <p>Il Piano di Gestione del rischio di alluvioni e il Piano di Gestione delle acque previsto dalla direttiva 2000/60/CE e con il quale va coordinato ai sensi dell'art. 9 della direttiva 2007/60/CE, contribuiscono entrambi alla "gestione integrata" dei bacini idrografici.</p> <p>Oggetto della valutazione ambientale in questa fase è il progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto delle Alpi Orientali (d'ora in poi progetto di Piano).</p> <p>Il progetto di piano individua 4 Obiettivi di Piano specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Obiettivo Specifico 1: riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana;- Obiettivo Specifico 2: riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente;- Obiettivo Specifico 3: riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale;- Obiettivo Specifico 4: riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche. <p>Per perseguire tali obiettivi la direttiva prevede che il piano predisponga una mappatura delle aree allagabili e una mappatura del rischio che contenga informazioni circa i soggetti (persone) e gli oggetti (costruzioni, aree, infrastrutture, beni mobili, ecc) presenti all'interno delle aree allagate.</p>	<p style="text-align: center;">Paragrafo 3</p> <p style="text-align: center;">Paragrafo 3.1</p> <p style="text-align: center;">Paragrafo 3.2</p>
---	--

<p>La gestione del rischio di alluvioni riguarda i seguenti tre aspetti:</p> <p>Con Prevenzione (nel progetto di Piano: misure M2) si intendono azioni generalmente non strutturali quali: impedire la costruzione in aree allagabili, rendere i beni esposti meno vulnerabili alle alluvioni e promuovere un uso appropriato del suolo.</p> <p>Con Protezione (nel progetto di Piano: misure M3) si intendono azioni strutturali e non strutturali volte a ridurre la probabilità di alluvioni in uno specifico luogo.</p> <p>Con Preparazione (nel progetto di Piano: misure M4) si intendono azioni strutturali quali: informare la popolazione sul rischio alluvioni e sulle procedure da seguire in caso di emergenza, aumentare la capacità di risposta delle istituzioni, sviluppare sistemi di allerta.</p> <p>Le misure del progetto di Piano sono state individuate per ambiti territoriali definiti “Unità di gestione” (Unit of Management – UOM).</p> <p>La strategia di piano circa l'attuazione delle misure ha fatto riferimento agli esiti di un'analisi multicriteriale condivisa con le Amministrazioni e i soggetti portatori di interesse. Questa identifica come prioritarie le misure “non strutturali” M2 e M4, limitando l'attuazione delle misure di protezione M3 agli interventi che sostanzialmente sono già programmati o previsti da altri atti di programmazione /pianificazione di settore.</p> <p>Il programma delle misure individua anche possibili interventi nel secondo ciclo di pianificazione (2022-2027), la cui attuazione però è subordinata al consolidamento dello scenario economico di riferimento necessario per confermare la loro concreta fattibilità, nonché al tempo per lo sviluppo della progettazione dettagliata in ogni sua componente (anche di impatto la direttiva 2000/60/CE) e l'acquisizione dei restanti requisiti di fattibilità.</p> <p>La valutazione degli effetti ambientali nel presente Rapporto Ambientale è dunque limitata agli interventi previsti nel primo ciclo di pianificazione (2016-2021).</p> <p>La coerenza interna del progetto di Piano, intesa come valutazione di interferenza tra le misure del progetto di Piano e gli obiettivi specifici, non rileva incoerenze.</p> <p>La coerenza esterna del progetto di piano, intesa come valutazione dell'interferenza fra il progetto di Piano e la pianificazione presente sul territorio distrettuale, rileva qualche più che prevedibile potenziale interferenza con alcuni piani a scala regionale.</p> <p>Il confronto fra Obiettivi Specifici di piano e Obiettivi di Sostenibilità stabiliti a livello nazionale e internazionale ha evidenziato dei contributi positivi che il</p>	<p>Paragrafo 7</p> <p>Paragrafo 5.3.2</p> <p>Paragrafo 3.3</p> <p>Paragrafo 3.4</p> <p>Paragrafo 5.2</p>
---	--

<p>progetto di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale con particolare riferimento alla salute pubblica, agli effetti dei cambiamenti climatici e alla conservazione e gestione delle risorse naturali.</p> <p>L'analisi del contesto ambientale ha evidenziato la possibilità che il progetto di Piano possa interagire con le seguenti componenti ambientali: Acqua, Uso del suolo, Assetto idrogeologico, Biodiversità, Sviluppo urbano, Turismo, Energia, Beni culturali e paesaggistici. Non ha invece evidenziato interazioni con le seguenti componenti ambientali: Aria, Clima, Vulnerabilità degli acquiferi, Pericolosità sismica, Agricoltura, Industria, Pesca.</p> <p>I possibili impatti del progetto di Piano sull'ambiente sono stati evidenziati valutando gli effetti complessivi per ogni Unità di gestione e per ogni componente ambientale da un lato delle misure già inserite in altri programmi e mutate nel progetto di Piano (sostanzialmente le misure strutturali di Protezione M3) e dall'altro delle innovative misure appositamente proposte dal progetto di Piano (sostanzialmente le misure di Prevenzione M2 e di Preparazione M4).</p> <p>Le misure già programmate (Protezione M3) hanno evidenziato possibili impatti negativi sulle componenti Acqua, Biodiversità, Turismo, Energia, Beni Culturali e Paesaggistici mentre hanno evidenziato possibili impatti positivi sulla componente Assetto del territorio.</p> <p>Le misure proposte dal progetto di Piano (Prevenzione M2 e Preparazione M4) hanno evidenziato possibili impatti negativi sulla componente Sviluppo urbano, mentre hanno evidenziato possibili impatti positivi sulle componenti Uso del suolo, Assetto idrogeologico, Beni culturali e paesaggistici.</p> <p>Per i possibili impatti negativi che generalmente riguardano un'interferenza con lo stato ambientale dei copri idrici, con lo sviluppo degli ecosistemi, con lo sviluppo di attività turistiche o di produzione idroelettrica e con la qualità percettiva e paesaggistica del territorio, sono state individuate apposite misure di mitigazione funzionali a guidare l'attuazione delle misure di Piano minimizzando tali impatti.</p> <p>Dato che nel distretto delle Alpi Orientali sono presenti numerosi siti della Rete Natura 2000, è stata predisposta una valutazione di incidenza secondo le metodologie previste per piani di area molto vasta.</p> <p>E' stato inoltre impostato un apposito sistema di monitoraggio che permetterà una valutazione degli effetti del piano funzionale all'individuazione di eventuali ulteriori misure correttive.</p>	<p>Paragrafo 4.1.13</p> <p>Paragrafo 5.3.1</p> <p>Paragrafo 5.3.2</p> <p>Paragrafo 6</p> <p>Paragrafo 5.1.1</p> <p>Paragrafo 8</p>
--	--



Venezia - Trento, gennaio 2015



Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico
Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE
Tel 041 714444 - Fax 041 714313

Autorità di bacino del fiume Adige
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN
Tel 0461 236000 - Fax 0461 233604

PEC alpiorientali@legalmail.it



www.alpiorientali.it